



AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19

C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)

Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724

www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia

PROTOCOLLO GENERALE

adbp A00_AFF_GEN

0001077

U 28/01/2016 12:57:24

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni

e le Autorizzazioni Ambientali

Sezione Impianti Industriali

DGSalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni

e le Autorizzazioni Ambientali

Divisione II - Sistemi di valutazione Ambientale

DGSalvaquardia.ambientale@pec.minambiente.it

Snam Rete Gas

Realizzazione Progetti di Investimento

Progetto Iniziativa Puglia

Via G. Amendola n. 162/i

70126 - bari

rein.inipu@pec.snamretegas.it

pc

Comune di Castri di Lecce

Ufficio Tecnico

Via Roma, 45

73020 - Castri di Lecce (Le)

comunecastridilecce@pec.rupar.puglia.it

Comune di Lizzanello

Ufficio Tecnico

Piazza San Lorenzo

73023 - Lizzanello (Le)

segreteria.generale.lizzanello@pec.rupar.puglia.it

Comune di Vernole

Ufficio Tecnico

Piazza Vittorio Veneto, 54

73029 - Vernole (Le)

protocollo@pec.comunedivernole.it

Oggetto:

"ID_VIP:3179- Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e smi. Progetto relativo alla realizzazione di un metanodotto di interconnessione TAP DN 1400(56") DP 75 bar. Proponente Snam rete Gas. Comunicazione esito favorevole della verifica di procedibilità dell'istanza".

VG DB MP AB

In riferimento alla nota di codesto Ministero, prot. n. DVA-2015-0029659 del 26/11/2015 acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 16805 del 01/12/2015, e alla documentazione trasmessa direttamente dalla Società Snam Rete Gas, con nota acquisita con prot. n. 15581 del 10/11/2015, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

- 1) con Deliberazione n. 39 del 30 novembre 2005, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e le relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.);
- 2) con la deliberazione n° 46 del 07/12/2012 è stato aggiornato il PAI - Assetto Idraulico e Geomorfologico - del territorio comunale di Vernole;
- 3) con la deliberazione n° 71 del 29/10/2013 è stato aggiornato il PAI - Assetto Idraulico e Geomorfologico - del territorio comunale di Lizzanello;
- 4) con la deliberazione n° 30 del 29/07/2014 è stato aggiornato il PAI - Assetto Idraulico - del territorio comunale di Castrì di Lecce.

Dall'esame degli elaborati progettuali si rileva che:

- Il progetto prevede la messa in opera di un nuovo metanodotto di interconnessione tra il metanodotto progettato dalla società Trans Adriatic Pipeline- TAP- (oggetto di altro procedimento) e la rete gas nazionale e degli impianti di linea necessari per l'intercettazione della condotta (PIL) e per l'operatività della struttura (telecontrollo, misura di portata e di pressione, etc). Gli interventi da realizzare ricadono nei territori comunali di Melendugno, Vernole, Castrì di Lecce, Lizzanello, Lecce, Surbo, Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Brindisi;
- Il tracciato del metanodotto, interamente interrato, si svilupperà per una lunghezza pari a 55,090 km, con origine nell'area impiantistica in progetto nel comune di Melendugno (LE), punto di approdo del metanodotto TAP, e terminerà in corrispondenza dell'impianto esistente di Brindisi - impianto n° 1013- situato in località Masseria Matagiola;
- Il metanodotto avente pressione di esercizio pari a 75 bar, sarà costituito da tubi in acciaio con diametro nominale DN 1400 (56"), collegati mediante saldatura, e aventi spessore pari a 18,7 mm lungo la linea, pari a 21,8 in corrispondenza delle interferenze stradali e pari a 29,8 mm in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario;
- I lavori saranno realizzati mediante scavo a cielo aperto, posa della condotta e rinterro, con successivo ripristino della configurazione morfologica dell'area. In corrispondenza degli attraversamenti stradali e ferroviari è previsto l'impiego della tecnica della trivellazione spingitubo o del microtunnel;
- La fascia di asservimento al metanodotto avrà dimensione pari a 20 m per parte rispetto alle generatrici esterne della condotta;
- Gli impianti di intercettazione di linea da realizzare (P.I.L.), costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, saranno ubicati in aree pavimentate con masselli drenanti, recintate con pannelli in grigliato di ferro zincato alti 2,50 m dal piano impianto, fissati su cordolo di calcestruzzo armato dell'altezza dal piano campagna di circa 30-60cm;
- Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova area impiantistica nel comune di Melendugno (LE), in corrispondenza del punto di interconnessione con il metanodotto TAP alla chilometrica 0+000, al cui interno è prevista l'installazione di un impianto di lancio e ricevimento pig a trappola singola e l'installazione del sistema di telecontrollo, del sistema di misura e

regolazione della portata, del sistema di filtrazione e del sistema di controllo per la gestione dell'impianto. E' inoltre previsto l'ampliamento dell' impianto esistente di Brindisi - in località Masseria Matagiola, in corrispondenza del punto terminale del metanodotto in progetto alla progressiva 55,090 km, per consentire per l'ubicazione della trappola di lancio/ricevimento, la disposizione di nuove apparecchiature ed il relativo telecontrollo.

Dall'esame del progetto, condotto in relazione al quadro conoscitivo della pericolosità idraulica e geomorfologica rappresentato nel Piano di Assetto Idrogeologico vigente, emerge che:

- il metanodotto in progetto interferisce con "l'alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" e con le "fasce di pertinenza fluviale" di corsi d'acqua rappresentati con "linea blu" sulla cartografia IGMI in scala 1:25000. L'intervento in progetto è disciplinato in generale dall'art. 4 e, in particolare, dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
- l'impianto n° 1013 sito in agro di Brindisi, di cui è previsto l'ampliamento, è limitrofo ad un corso d'acqua rappresentato sulla cartografia IGMI in scala 1:25000. L'intervento in progetto è disciplinato in generale dall'art. 4 e, in particolare, dagli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
- le aree di cantiere, previste a destra e a sinistra rispetto all'asse del metanodotto, interferiscono con aree classificate come Bassa Pericolosità idraulica (BP) vigenti nei territori comunali di Lizzanello, Castri di Lecce e Vernole. L'intervento è, pertanto, disciplinato dall'art. 9 delle NTA del PAI;
- non risultano, viceversa, interferenze con aree a Pericolosità Geomorfologica (PG3, PG2 e PG1).

Con riferimento alle interferenze con il PAI Vigente, in considerazione di quanto disposto dall'art. 6 delle NTA del PAI, nelle aree classificate come "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali" sono consentiti *l'ampliamento e la ristrutturazione di infrastrutture pubbliche esistenti, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche non diversamente localizzabili, purchè risultino coerenti con gli obiettivi del Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione.* Per gli interventi consentiti nelle aree di cui all'art. 6, le NTA richiedono, in funzione della valutazione del rischio associato, la redazione di uno studio compatibilità idrologica e idraulica che analizzi compiutamente gli effetti indotti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Inoltre, nelle "Fasce di pertinenza fluviale", disciplinate dall'art. 10 delle NTA del PAI, *sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita dall'art. 36 delle NTA del PAI, sulla base di uno studio di compatibilità idrologica e idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino.*

Inoltre, ai sensi dell'art. 4, comma 3, delle NTA del PAI, gli interventi devono possedere tra l'altro i requisiti seguenti:

- i) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;*
- ii) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente.*

Il metanodotto in progetto è una infrastruttura a rete di pubblico interesse e dall'esame della documentazione tecnica progettuale risulta che il tracciato proposto è stato selezionato fra vari percorsi alternativi, sulla base di valutazioni che hanno tenuto conto della normativa tecnica relativa alla progettazione delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale e degli strumenti di pianificazione.

La documentazione progettuale resa disponibile dalla Società istante non contiene lo studio di compatibilità prescritto dalle NTA del PAI, la cui redazione è fondamentale per la valutazione della compatibilità delle opere con il PAI.

Ai sensi degli articoli 6 e 10 delle NTA del PAI deve essere resa una dichiarazione formale che impegni responsabilmente il soggetto proponente a non ritenere defocalizzabile il tracciato proposto e trasmesso uno Studio di compatibilità idrologica e idraulica, la cui redazione è fondamentale per la valutazione della compatibilità delle opere con il PAI in ordine ai seguenti aspetti:

- definizione dell'ampiezza delle aree di allagamento ottenibili negli impluvi attraversati dal gasdotto per effetto di eventi di piena aventi tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni;
- definizione di adeguata profondità di posa della condotta, affinché l'attraversamento non costituisca pregiudizio alle sistemazioni idrauliche future dei canali attraversati, risultati dallo studio idraulico come non adeguati a contenere al proprio interno le portate di piena aventi tempo di ritorno di almeno 200 anni;
- individuazione, previa dichiarazione formale che impegni responsabilmente il soggetto proponente a non ritenere delocalizzabili le nuove opere in progetto nell'impianto n° 1013, della soluzione progettuale che consenta la messa in sicurezza idraulica del suddetto impianto oggetto di ampliamento, prevedendone una posizione esterna alle aree a media pericolosità idraulica come determinate dallo studio di compatibilità idraulica condotto per il corso d'acqua limitrofo;
- stima delle velocità di transito delle correnti di piena per la selezione di materiali idonei (per tipologia, pezzatura e posa in opera) ad evitare l'erosione del ricoprimento degli scavi.

Si precisa, ai fini della selezione dei corsi d'acqua che dovranno essere oggetto dello studio di compatibilità, che l'assetto dei reticoli che attraversano il territorio comunale di Brindisi è stato di recente modificato da questa Autorità nell'ambito del procedimento di aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica del comune di Brindisi, condiviso con l'Amministrazione Comunale e reso noto alla Regione Puglia con nota prot. n° 2270 del 21/02/2014. Di tale cartografia viene (in uno alla nota di trasferimento alla Regione Puglia) fornita copia in allegato.

Per gli interventi ricadenti in aree classificate come Bassa Pericolosità idraulica (BP), la legge n° 19 del 19/07/2013, promulgata dalla Regione Puglia, demanda agli uffici tecnici comunali l'espressione del parere di compatibilità con il PAI. In applicazione della citata legge, l'espressione del parere di compatibilità in merito alla interferenza delle aree di cantiere con le aree a Bassa Pericolosità idraulica (BP) spetta agli uffici tecnici dei comuni di Lizzanello, Castri di Lecce e Vernole. Tuttavia, in considerazione della limitata interferenza osservata e in rapporto alla complessità dell'opera in progetto, il parere di compatibilità per le opere ricadenti in aree a Bassa Pericolosità potrà essere reso, ai sensi del citato art. 9 delle NTA del PAI, da questo Ufficio, nel corso del presente procedimento, qualora nulla osti agli uffici tecnici dei comuni citati.

Le seguenti valutazioni vengono poste all'attenzione della Società istante al fine di produrre gli approfondimenti conoscitivi richiesti dalla NTA necessari alla valutazione della compatibilità delle opere con il Piano di Assetto Idrogeologico, precisando che gli stessi approfondimenti, supportati da adeguata documentazione tecnica esplicativa, saranno oggetto di ulteriore istruttoria da parte della scrivente Autorità, ai fini dell'emissione del parere di competenza.

Fermo restando gli adempimenti richiesti dalla NTA del PAI, si consiglia alla Società istante, ai fini del corretto progetto delle opere in rapporto all'assetto idraulico delle aree attraversate, di tenere in conto anche le interferenze tra il metanodotto e le aree di depressione morfologica dei territori comunali di Lecce e di

Torchiarolo, come individuate nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia, e di valutarne la relativa pericolosità idraulica.

Infine si chiede la trasmissione degli shapefile descrittivi del tracciato del metanodotto, delle aree di cantiere, delle aree di ingombro e delle opere connesse georeferenziati nel sistema di riferimento WGS 84 / UTM zone 33N.

Il Segretario Generale
dell'Autorità di Bacino della Puglia
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo



JB VG MP AB A

